

Giovanni De Zorzi insegna Etnomusicologia all'Università "Ca' Foscari" di Venezia. Da decenni si interessa di musica d'arte e *sufi* dell'area ottomano-turca e centroasiatica. Alterna l'attività di musicista (flauto *ney* della tipologia ottomana come solista o con l'*Ensemble Marâghî*), la ricerca sul campo, la scrittura scientifica e la direzione artistica di vari programmi musicali. Tra le sue pubblicazioni si segnalano le monografie: *Musiche di Turchia. Tradizioni e transiti tra Oriente e Occidente* (2010), *maqām. Percorsi tra le musiche d'arte in area mediorientale e centroasiatica* (2019), *Introduzione alle musiche del mondo islamico* (2021). Tra le sue registrazioni si segnala il recente: *Ensemble Marâghî, Sounds from the Saray. The Young Bobowski at the Ottoman Court in 17th Century* (2021).

"L'ascolto è di due tipi. Alcuni ascoltano *le parole* e ne traggono un ammonimento. Uomini simili ascoltano solamente in maniera discriminatoria e con il cuore presente. Altri, invece, ascoltano *le melodie*, che sono nutrimento dello spirito: quando lo spirito ottiene il suo nutrimento giunge alla sua stazione spirituale e abbandona il controllo del corpo, ed è allora che negli ascoltatori compaiono la commozione e l'agitazione."

(Abū Bakr Muhammad al-Kālābadhī, X secolo)

"Il *samā'* è purezza, gioia dell'anima, nutrimento dello spirito"

(attribuito a Sultan Walad, XIV secolo)

Jouvence
Volti d'Islam
www.jouvence.it

22,00 euro

ISBN 978-88-7801-842-6



9 788878 018426

Giovanni De Zorzi

SAMĀ'



Il termine *samā'* significa letteralmente ascolto, audizione e, per esteso, concerto spirituale. Esso appare inizialmente in trattati composti in ambienti *sufi* verso la metà del X sec. d.C. nell'area di Baghdad: durante quei primissimi *samā'* si ascoltava innanzitutto la cantillazione del Corano, gradualmente affiancata da poesia di carattere amoroso/mistico alla quale poteva poi intrecciarsi il suono di strumenti musicali. Da questo ascolto potevano sorgere negli assorti partecipanti degli intensi stati interiori e degli irrefrenabili movimenti fisici. Poco a poco il *samā'* divenne una delle pratiche tipiche del *tasawwuf* ("sufismo") e fiorirono svariati repertori e generi tra le molte confraternite *sufi* del vasto mondo islamico che giunsero sino al presente e che questo volume prende in esame in alcuni suoi casi specifici.